



Camillian Disaster Service International
Bollettino Trimestrale N° 33 Gennaio-Marzo 2024



**INSIEME PER UN NUOVO
ANNO ECON-RESILIENTE**

INDICE

03 EDITORIALE

Coltivare la Conversione Ecologica: una rivoluzione culturale per un'armonia e un futuro sostenibili

05 PROGETTI

Lotta al cambiamento climatico nell'area urbana di Cebu City, Filippine

07 REPORT

REPORT DI FINE ANNO 2023 DI CADIS: costruire una comunità vulnerabile ed economicamente resiliente attraverso la partecipazione attiva degli stakeholder a questa missione

12 NEWS

Dalla parte delle persone: nuove sinergie per l'attuazione del piano strategico di CADIS

13 MISSIONE

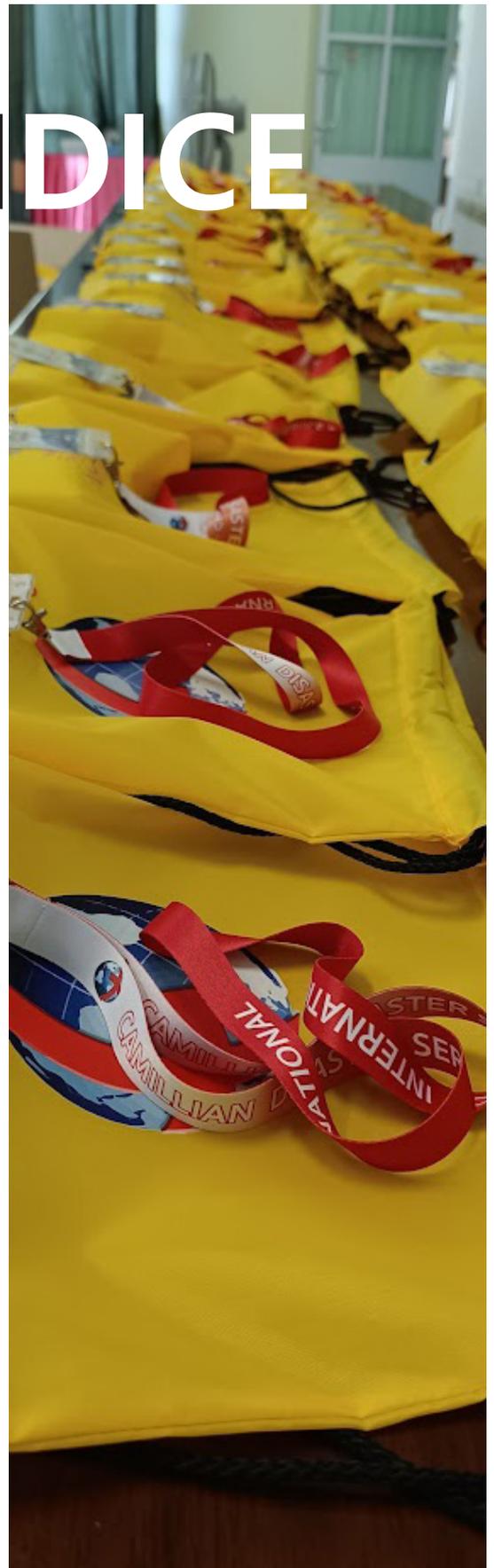
L'impegno di Camilliani e CADIS in Brasile per la promozione della salute integrale della Laudato Si'

15 RIFLESSIONE

La conversione di San Camillo e la conversione ecologica: una riscoperta del rapporto con Dio, l'umanità e l'ambiente

18 TESTIMONIANZA

La guerra ucraina vista attraverso gli occhi di P. Roman, padre camilliano che si occupa di rifugiati in Polonia



CROSSOVER è il bollettino trimestrale di CADIS. Il nome **CROSSOVER** (ndr: 'passare oltre') è stato ispirato dal vangelo di Marco (Mc 4,35-41). Gesù invitò i suoi discepoli a passare dall'altra parte del lago e subito una grande tempesta colpì la loro barca che quasi affondava. La paura li aveva scossi in profondità: Gesù si svegliò dal sonno e calmò il mare. Lo stesso San Camillo aveva oltrepassato i confini degli ospedali quando aveva saputo della gente colpita dalla peste e delle vittime di inondazioni, guerre e pestilenze. Il grande coraggio e la profonda compassione dei consacrati camilliani emergono proprio di questi momenti difficili.

COLTIVARE LA CONVERSIONE ECOLOGICA: UNA RIVOLUZIONE CULTURALE PER UN'ARMONIA E UN FUTURO SOSTENIBILI

Il World Risk Index Report del 2023, nella sua valutazione di 193 Paesi (oltre il 99% della popolazione mondiale), ha classificato i Paesi in base alla loro esposizione alla vulnerabilità. I primi cinque Paesi sono (1°) le Filippine, (2°) l'Indonesia, (3°) l'India, (4°) il Messico e (5°) la Colombia. I Camilliani hanno la loro missione e presenza in questi Paesi, che sono altamente esposti ai disastri naturali. In questi Paesi si prevede il più alto indice di sofferenza. Per questo motivo, invita tutte le persone di buona volontà a prepararsi a rispondere. (cfr. <https://weltrisikobericht.de/en/>)

Il mondo si trova in un momento cruciale in cui la necessità di una consapevolezza ambientale e di pratiche sostenibili non è mai stata così pressante. In un'epoca segnata da pressanti sfide ambientali, c'è un urgente bisogno di una rivoluzione culturale ispirata da principi di conversione ecologica e di fede che trascendano i contesti storici. Papa Francesco ritiene che sia necessaria una "coraggiosa rivoluzione culturale" nella comprensione del fenomeno della crisi climatica, un imperativo per "creare ambienti sociali in cui le persone siano sensibili e consapevoli delle esigenze del loro ambiente e desiderose di trovare soluzioni popolari e praticabili a ciò che minaccia tali esigenze". (Mark Lewis, SJ)

In effetti, Papa Francesco ha sottolineato la necessità di una "rivoluzione culturale" per affrontare le questioni ecologiche e promuovere la gestione dell'ambiente. Le sue opinioni sono in linea con un cambiamento fondamentale dei valori e dei comportamenti per garantire un rapporto sostenibile e armonioso con il mondo naturale. Papa Francesco ha ispirato tutti a intraprendere un nuovo pellegrinaggio di "conversione ecologica" cambiando profondamente i nostri atteggiamenti e stili di vita. Questa trasformazione implica il riconoscimento dell'interconnessione di tutta la vita e la comprensione della responsabilità di prendersi cura della Terra e delle sue risorse. Sottolinea l'importanza di una nuova mentalità che dia priorità al benessere dell'umanità e del pianeta. Include anche l'appello alla giustizia sociale, alla solidarietà e alle considerazioni etiche nel processo decisionale economico e ambientale. Papa Francesco sottolinea l'urgenza di affrontare le sfide ambientali e auspica un cambiamento globale nel modo in cui gli individui e le società percepiscono e interagiscono con l'ambiente, puntando a un futuro sostenibile e giusto.

La visione di CADIS di una "pienezza di vita in una comunità vulnerabile ed economicamente resiliente" cerca di contribuire alla rivoluzione culturale della Chiesa incentrata sulla creazione di una coscienza ecologica. Comprendere e integrare la coscienza ecologica nel nostro tessuto culturale può aprire la strada a un futuro sostenibile, ad esempio promuovendo l'agricoltura sostenibile, adottando rituali ecologici e incorporando l'educazione ambientale nelle celebrazioni culturali. La cultura gioca un ruolo importante nel plasmare i comportamenti individuali e collettivi e nel promuovere la gestione dell'ambiente. CADIS è stato impegnato in progetti che promuovono la consapevolezza delle conoscenze culturali indigene sulla cura della nostra casa comune e sull'agricoltura intelligente in Thailandia, Kenya e Filippine.

Molte culture indigene possiedono una profonda conoscenza e saggezza ecologica. L'integrazione di questa saggezza tradizionale nelle pratiche contemporanee può migliorare la coscienza ecologica. Riconoscere il valore delle prospettive indigene sulla natura, la conservazione e la vita sostenibile può contribuire a una comprensione più olistica dell'ambiente. Le comunità possono adottare tecniche agricole tradizionali ed ecologiche, dare priorità ai prodotti locali e stagionali e incoraggiare un uso responsabile dell'acqua e della terra. In questo modo si preservano le pratiche culturali e si favorisce un rapporto più sano con l'ambiente.

Le componenti chiave per il successo della nuova rivoluzione culturale attraverso la conversione ecologica sono i movimenti di base e l'impegno della comunità. CADIS lo definisce come la costruzione della resilienza della comunità, il potere delle organizzazioni popolari e lo sviluppo della comunità nel promuovere la consapevolezza ambientale e le pratiche sostenibili.

La rivoluzione culturale per la consapevolezza ecologica non è solo una richiesta di cambiamento, ma un imperativo per la nostra sopravvivenza su questo pianeta. Abbracciando un cambiamento di mentalità collettiva e integrando la coscienza ambientale nelle nostre pratiche culturali, possiamo gettare le basi per un futuro sostenibile e armonioso. È tempo che la Chiesa e le società di tutto il mondo si uniscano in questa rivoluzione, lavorando fianco a fianco per preservare il delicato equilibrio del nostro pianeta per le generazioni a venire. Abbracciando la conversione ecologica, promuovendo l'educazione ambientale e impegnandosi in iniziative di base, le società possono intraprendere un viaggio trasformativo verso una coesistenza armoniosa con la Terra. Questa rivoluzione culturale della Chiesa apre la strada a un futuro sostenibile e giusto, in cui l'umanità diventa amministratrice del pianeta piuttosto che sfruttatrice.



Aris Miranda, MI
Direttore CADIS



PROGETTI

LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO NELL'AREA URBANA DI CEBU CITY, FILIPPINE

Il progetto CADIS nell'area urbana dell'isola filippina di Cebu compie un anno

Le Filippine sono considerate uno dei Paesi più inclini alle catastrofi al mondo a causa della loro posizione a rischio, delle caratteristiche fisiche, della pericolosa vicinanza all'anello di fuoco del Pacifico e di una popolazione povera e altamente a rischio, impoverita socialmente, economicamente e in termini di salute pubblica generale.

Metro Cebu è la seconda regione in termini di crescita economica dell'intero Paese. La rapida crescita demografica e l'urbanizzazione di Cebu la rendono vulnerabile a molteplici tipi di minacce e problemi legati al rischio di catastrofi. La densa concentrazione di comunità in una particolare area aumenta il grado di vulnerabilità ai disastri e moltiplica esponenzialmente l'entità dei danni e delle interruzioni causate da qualsiasi tipo di calamità. Inoltre, i servizi di assistenza sociale, la costruzione di infrastrutture, la

creazione di posti di lavoro, la crescita del mercato del lavoro e l'industrializzazione non riescono a tenere il passo con gli alti livelli e i tassi sempre più elevati di crescita, densità, immigrazione e movimento della popolazione urbana.

In questo particolare contesto, CADIS e VPHCS, con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, stanno realizzando il progetto biennale "Building Disaster Resilient Communities in Informal Settlements of Cebu City". Il progetto integra l'assistenza sanitaria di base e la sicurezza alimentare in quattro comunità urbane povere di Cebu City, ovvero: Sitio Lawis, Barangay Pasil, Sitio Tierra Dulce, Barangay Inayawan, Sitio Wang Yu, Barangay Mambaling, e Sitio Nangka Ville, Barangay Quiot.

Grazie a diverse attività, entro la fine del 2025 la popolazione delle quattro comunità urbane povere avrà sviluppato la capacità di resilienza nella gestione dei disastri. Il primo anno è quasi terminato e alcuni risultati sono già stati raggiunti.

Il progetto è iniziato con incontri tra lo staff del progetto e i membri delle organizzazioni popolari (OP) nel giugno 2023. Sono seguiti una serie di seminari sulla gestione dei disastri a livello comunitario (CBDM) e sulla valutazione partecipativa del rischio climatico e dei disastri (PACDR) a cui hanno partecipato dieci membri del Comitato comunitario per la gestione dei disastri (CDMC) e cinque funzionari di ciascuna OP, oltre a tre membri del rispettivo Consiglio per la riduzione e la gestione del rischio di disastri (BDRRM). La formazione ha aumentato la consapevolezza sulle azioni preventive e sulle misure di preparazione da intraprendere che possono ridurre sostanzialmente i danni causati dai disastri.

Dopo i seminari sulla gestione delle catastrofi, a ciascun funzionario dell'OP sono stati consegnati dei kit per le catastrofi, composti da torce elettriche, fischietti, corde, radio a transistor, megafono e altri oggetti da utilizzare da parte del CDMC in caso di disastri.

Dopo aver ricevuto la formazione sulla preparazione ai disastri, i partecipanti hanno poi comunicato i risultati della loro formazione agli altri membri delle loro organizzazioni e i piani sono stati attuati.

Le emergenze sanitarie sono una parte inevitabile dei disastri e le comunità devono affrontarle insieme alle gravi conseguenze che seguono un incendio, un tifone o una frana. Gli operatori sanitari della comunità hanno ricevuto una formazione di primo soccorso.

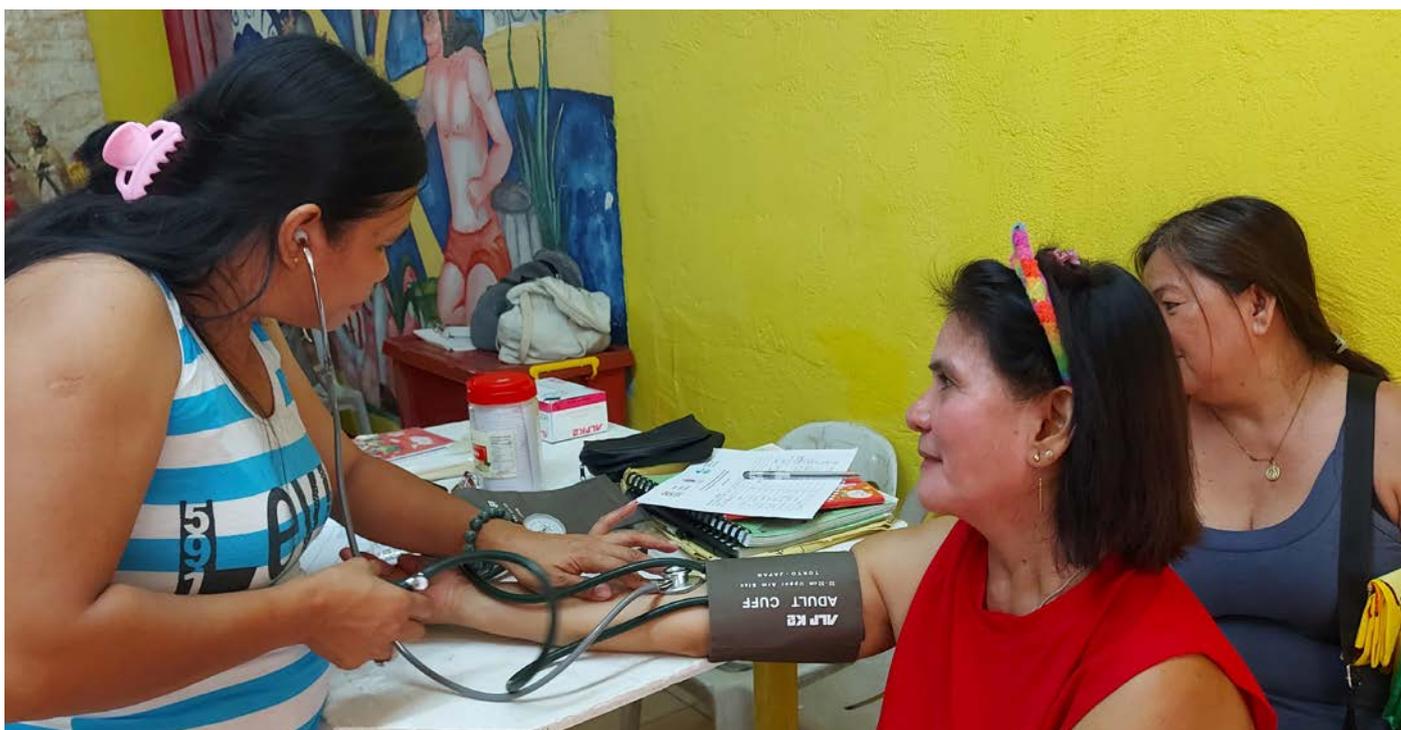
Inoltre, la salute pubblica deve essere mantenuta per evitare gravi malattie durante le emergenze o, nel caso in cui si verificano, per ricevere immediatamente un'adeguata assistenza medica, che molti non possono permettersi a causa di limitazioni finanziarie. Di conseguenza, la comunità deve essere messa in grado di fornire l'assistenza sanitaria di base. Per questo motivo, nel dicembre 2023 è stato organizzato un corso di formazione sulle competenze sanitarie di base per i membri del comitato sanitario delle quattro associazioni femminili.

Attraverso la creazione di iniziative di sostentamento nelle comunità, il progetto sosterrà la sicurezza alimentare della popolazione locale entro il secondo anno. La loro attuale condizione di povertà e la mancanza di risparmi di emergenza ostacolano gravemente la loro capacità di far fronte alla grave carenza di cibo che segue un disastro, in attesa di aiuti esterni. Perciò, per dare loro del denaro extra, sono necessari progetti di sostentamento comunitari.

I quattro insediamenti poveri delle aree urbane del progetto sono generalmente in difficoltà economiche e passano gran parte del loro tempo a vendere la loro forza lavoro, a guadagnare salari di sussistenza, a contrarre debiti per far quadrare i conti e ad assicurarsi di avere abbastanza per sopravvivere e andare avanti. Con l'inflazione e l'aumento della pressione fiscale, i prezzi dei beni di prima necessità sono aumentati in proporzioni allarmanti.

Per costruire comunità resistenti alle catastrofi, i residenti devono essere messi nelle condizioni di affrontare gli effetti negativi dei rischi naturali. Questo è ciò che vogliamo ottenere con il progetto entro la fine del 2025.

"Le emergenze sanitarie sono una parte inevitabile dei disastri e le comunità devono affrontarle insieme alle gravi conseguenze che seguono un incendio, un tifone o una frana."



Sintesi

Camillian Disaster Service International (CADIS) è un'organizzazione guidata da una visione impegnata nella costruzione di una comunità ecologicamente convertita (eCon) e resiliente attraverso il soccorso, il recupero, la resilienza e i diritti (4R), i quattro pilastri delle nostre attività. CADIS ha adottato il paradigma della vulnerabilità, ossia lo strumento applicato per misurare il grado di impatto di un evento naturale o non naturale utilizzando le tre categorie di esposizione, sensibilità e capacità di adattamento della comunità soggetta o colpita da un disastro.

Missione e visione

CADIS immagina la pienezza della vita in una comunità econ-resiliente. Promuove

e ispira lo sviluppo di programmi di salute integrale su base comunitaria per il benessere delle comunità colpite da disastri attraverso interventi compassionevoli, competenti e coordinati. Attraverso i suoi obiettivi organizzativi, mira a realizzare la missione di reinventare e ricreare la visione originale di San Camillo di un Camilliano consapevole delle nuove sfide e opportunità dei tempi moderni e disposto a vivere in fedeltà creativa alla sua vocazione profetica e alla sua scelta preferenziale di servire i più poveri tra i poveri colpiti da disastri. Le sue politiche e le sue azioni sono guidate dai suoi quattro valori fondamentali: compassione, competenza, impegno e diritti umani.

Punti salienti dell'attività

Nel 2023, CADIS ha potuto realizzare quattro (4) progetti di risposta alle emergenze in Asia, America ed Europa e ha concluso sette (7) progetti di costruzione della resilienza in Africa, Asia e America, a beneficio di oltre 50.000 persone (17.000 famiglie). La maggior parte dei fondi per questi progetti proviene dalla Fondazione Buddista Tzu Chi (BTCCF), dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), da PROSA della Provincia Camilliana del Nord Italia, dalla Delegazione Camilliana di Taiwan, da CADIS Australia, dalla Delegazione Camilliana degli Stati Uniti, dalla Delegazione Generale Camilliana dell'Austria, dalla Provincia Camilliana della Germania, dalle Province Camilliane della Thailandia e dell'India e da altri partner locali e internazionali.

Punti salienti: Risposta alle emergenze 2023

Provincia/Delegazione	FILIPPINE-INDONESIA	
Luogo di intervento	Nawabshah, provincia di Sindh (PAKISTAN)	
Tipo di catastrofe	Alluvione	
Numero di persone colpite	2.289.455	
Beneficiari	91.932 individui (11.557 famiglie)	
Numero di volontari	17 (abitanti del luogo)	
Programmi	Soccorsi (distribuzione di cibo e non e campi medici)	
Donatori/Partner	Fondazione Tzu Chi, Parrocchia di Nawabshah	
Durata	6 mesi	
Impatto	I sopravvissuti all'alluvione in questo distretto sono stati sollevati dalle loro immediate preoccupazioni e necessità. I beneficiari hanno sentito l'amore di Dio in questa difficile crisi. Dio prova compassione per loro e soffre con loro. I beneficiari hanno sentito questo amore di Dio grazie al generoso sostegno della Fondazione Buddista Tzu Chi. I programmi hanno raggiunto coloro che si trovano nelle periferie.	
Sfida pertinente	Rifugio permanente	

REPORT

REPORT DI FINE ANNO 2023

DI CADIS: COSTRUIRE UNA

COMUNITÀ VULNERABILE ED ECONOMICAMENTE RESILIENTE ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEGLI STAKEHOLDER A QUESTA MISSIONE



Provincia/Delegazione	INDIA	
Luogo di intervento	Manipur (INDIA)	
Tipo di catastrofe	Violenza etnica	
Numero di persone colpite	66.145	
Beneficiari	5.723	
Numero di volontari	St. John's Medical College, Diocesi di Imphal, Commissione sanitaria della CBCI	
Programmi	Campi medici, distribuzione di generi alimentari e non, supporto psicosociale e counseling	
Donatori/Partner	CADIS International, CADIS Australia	
Durata	3 mesi	
Impatto	I sopravvissuti hanno ricevuto assistenza medica, beni di prima necessità, servizi di assistenza alle madri e ai bambini, primo soccorso psicologico, sostegno educativo ai bambini e sono stati messi in contatto con agenzie in grado di fornire servizi immediati. CTF India è stata in grado di mobilitare un maggior numero di volontari e di impegnarsi nella risposta all'emergenza.	
Sfida pertinente	Gli scontri etnici in corso e l'agenda politica del partito al potere complicano il problema principale della popolazione colpita. Abbiamo avuto problemi di accesso all'area a causa dei trasporti e della distanza, e di approvvigionamento di medicinali.	

Provincia/Delegazione	PERÙ	
Luogo di intervento	Lima, Trujillo, Chaclacayo, Tumbes (PERU)	
Tipo di catastrofe	Alluvione	
Numero di persone colpite	12.200	
Beneficiari	1.753	
Numero di volontari	Hermanas Reparadoras del Sagrado Corazón, Hijas de la Caridad, Camilliani, parrocchie locali	
Programmi	Distribuzione di generi alimentari e non	
Donatori/Partner	CADIS International	
Durata	1 mese	
Impatto	Un totale di 428 famiglie (1.753 individui) ha ricevuto assistenza: 150 - Jicamarca, 98 - Alto Trujillo, 100 - Comunità Shipibo Conibo, 90 - AA. HH El Rodeo e Cruz Blanca); ha mobilitato le comunità religiose che hanno coordinato la distribuzione dei soccorsi; ha sensibilizzato i laici e le istituzioni che hanno collaborato alla preparazione dei beni di soccorso.	
Sfida pertinente	Recupero	

Provincia/Delegazione	CADIS International	
Luogo di intervento	Mersin, Antiochia (TURCHIA)	
Tipo di catastrofe	Terremoto (7,8 mag.)	
Numero di persone colpite	15.000.000	
Beneficiari	6.000	
Numero di volontari		
Programmi	Distribuzione di cibo e generi non alimentari, alloggi temporanei, supporto psicosociale	
Donatori/Partner	CADIS International, Province e delegazioni camilliane, Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna	
Durata	2 mesi	
Impatto	I sopravvissuti sono coinvolti nella gestione del rifugio temporaneo. Hanno organizzato turni di lavoro per tenersi occupati e impegnati nelle attività ordinarie di gestione della casa.	
Sfida pertinente	Rifugio permanente	

Punti salienti: Progetti di costruzione della resilienza 2023

Provincia/Delegazione	IRLANDA	
Luogo di intervento	Musoli, UGANDA	
Tipo di catastrofe	COVID 19	
Numero di persone colpite	170.544	
Beneficiari	100 giovani colpiti dalla pandemia	
Numero di volontari	8	
Programmi	Formazione professionale, programma di pesca su base comunitaria	
Donatori/Partner	CADIS Taiwan	
Durata	3 anni	
Impatto	Si è registrato un aumento delle opportunità di lavoro per i giovani non scolarizzati che hanno ricevuto una formazione professionale. Una è stata assunta in un hotel a 5 stelle a Jinja. Il livello di alfabetizzazione dei giovani è migliorato. I servizi sanitari della clinica sono migliorati e ampliati. I giovani pescatori sono impegnati in metodi di pesca sostenibili.	
Sfida pertinente	Sostenere i risultati della formazione e avviare microimprese.	

Provincia/Delegazione	BURKINA FASO	
Luogo di intervento	Bourzanga (BURKINA FASO)	
Tipo di catastrofe	Terrorismo	
Numero di persone colpite	948.000	
Beneficiari	31.000	
Numero di volontari	10	
Programmi	Accesso all'assistenza sanitaria e ai servizi psicosociali; rafforzamento dei leader locali in materia di diritti e protezione; programma WASH e nutrizione per i bambini sfollati.	
Donatori/Partner	CADIS Taiwan	
Durata	2 anni	
Impatto	Sono stati forniti servizi sanitari e psicosociali e corsi di formazione per rafforzare la resilienza degli sfollati interni in mezzo alla crisi di sicurezza e alla pandemia di Covid 19. Il peggioramento della situazione di sicurezza ha costretto a chiudere i battenti.	
Sfida pertinente	Il peggioramento della situazione della sicurezza ha costretto a chiudere tutti i programmi.	

Provincia/Delegazione	BURKINA FASO	
Luogo di intervento	Kation (BURKINA FASO)	
Tipo di catastrofe	COVID 19	
Numero di persone colpite	1.500	
Beneficiari	1.500	
Numero di volontari	3	
Programmi	Costruzione di un centro sanitario comunitario e di una clinica per la maternità	
Donatori/Partner	CADIS Taiwan	
Durata	6 mesi	
Impatto	L'accesso ai servizi sanitari e di maternità per la popolazione è realizzato. Il progetto potrebbe salvare le vite degli abitanti della località privi di servizi sanitari.	
Sfida pertinente	Sostenibilità del funzionamento della clinica e del personale.	

Provincia/Delegazione	TANZANIA	
Luogo di intervento	Dar es Salam e Morogoro (TANZANIA)	
Tipo di catastrofe	COVID 19	
Numero di persone colpite	33.928	
Beneficiari	Madri single (30) e giovani (100)	
Numero di volontari	8	
Programmi	Promuovere la resilienza economica delle madri single e delle famiglie e costruire l'autostima e la fiducia dei giovani attraverso corsi di formazione per l'empowerment e programmi di sussistenza su piccola scala.	
Donatori/Partner	CADIS Taiwan	
Durata	2 anni	
Impatto	Le madri single sono state in grado di recuperare le perdite economiche subite durante la pandemia. Sono state introdotte attività economiche comuni come l'allevamento di maiali, la coltivazione del riso e l'autoimprenditorialità. I giovani sono stati responsabilizzati e hanno acquisito fiducia in sé stessi.	
Sfida pertinente	Sostenibilità delle loro iniziative economiche.	

Provincia/Delegazione	KENYA	
Luogo di intervento	Baringo (Kenya) - in corso	
Tipo di catastrofe	Alluvione e COVID-19	
Numero di persone colpite	3.000 famiglie	
Beneficiari	110 agricoltori	
Numero di volontari	2	
Programmi	Formazione sull'agricoltura intelligente per il clima per la sicurezza alimentare; organizzazione e sviluppo della comunità	
Donatori/Partner	CADIS Taiwan	
Durata	2 anni	
Impatto	Gli agricoltori Salabani di Baringo hanno ridotto l'incidenza della povertà e garantito la sicurezza alimentare. Il progetto ha rafforzato lo spirito di comunità e solidarietà tribale.	
Sfida pertinente	Il sistema di pompaggio dell'acqua è stato distrutto. La riparazione è in corso.	

Provincia/Delegazione	FILIPPINE	
Luogo di intervento	Bohol (FILIPPINE)	
Tipo di catastrofe	Fenomeno El Nino	
Numero di persone colpite	27 città	
Beneficiari	300 famiglie di agricoltori	
Numero di volontari	12	
Programmi	Formazione sull'agricoltura intelligente dal punto di vista climatico e fornitura di strutture come un sistema idrico, un centro polifunzionale e un orto comunitario.	
Donatori/Partner	CEI (Conferenza Episcopale Italiana)	
Durata	7 anni (inizialmente previsto per 3 anni, ma ritardato a causa di tifoni e pandemia).	
Impatto	L'organizzazione dei contadini è stata rafforzata e i suoi membri sono in crescita. La sicurezza alimentare è garantita nonostante i disastri naturali.	
Sfida pertinente	Militarizzazione e molestie nelle aree di responsabilità del progetto.	

Provincia/Delegazione	CADIS International / Centro di formazione religioso-culturale (RTRC)	
Luogo di intervento	Chiang Mai (THAILANDIA)	
Tipo di catastrofe	Cambiamento climatico	
Numero di persone colpite	14.866	
Beneficiari	737 diretti/individui	
Numero di volontari	15	
Programmi	Formazione della leadership giovanile, formazione continua di intellettuali biologici, fornitura di fattori di produzione e tecnologie agricole, agricoltura sostenibile e metodi tradizionali di coltivazione.	
Donatori/Partner	CEI (Conferenza Episcopale Italiana)	
Durata	6 anni	
Impatto	I leader dei giovani indigeni sono abilitati e responsabilizzati per facilitare l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile delle loro aziende agricole.	
Sfida pertinente	Presenza sostenibile e leadership delle nuove generazioni che sono esposte alla migrazione urbana.	

Provincia/Delegazione	POLONIA	
Luogo di intervento	Varsavia (POLONIA)	
Tipo di catastrofe	Rifugiati (ucraini)	
Numero di persone colpite	956635	
Beneficiari	1075	
Numero di volontari	54	
Programmi	Orientamento e opportunità di lavoro, alloggio permanente, fornitura di generi alimentari e non, istruzione per i bambini	
Donatori/Partner	Fondazione Tzu Chi	
Durata	1 anno	
Impatto	I rifugiati hanno acquisito fiducia in sé stessi, hanno trovato un lavoro e un alloggio.	
Sfida pertinente	Preoccupazione per la sicurezza del loro Paese d'origine (Ucraina)	

Provincia/Delegazione	HAITI	
Luogo di intervento	Croix-des-Bouquets (PORT AU PRINCE)	
Tipo di catastrofe	Covid 19, crisi politica e violenza	
Numero di persone colpite	249628	
Beneficiari	517 giovani non scolarizzati	
Numero di volontari	5	
Programmi	Formazione professionale su cucito, cucina e cosmetologia.	
Donatori/Partner	CADIS Taiwan	
Durata	2 anni	
Impatto	Alcuni dei giovani fuori scuola formati hanno avviato un'attività in proprio e altri sono impiegati.	
Sfida pertinente	Sicurezza	

Punti salienti: Sviluppo delle capacità 2023

Provincia/Delegazione	THAILANDIA
Luogo di intervento	Bangkok (THAILANDIA) - in corso
Tipo di catastrofe	Sviluppo delle capacità
Beneficiari	Leader globali, partner e volontari di CADIS
Numero di volontari	5
Programmi	Formazione tecnica sulla gestione dei disastri e sulla piattaforma Laudato Si'
Donatori/Partner	Conferenza episcopale italiana (CEI), Delegazione Camilliana USA
Durata	8 anni
Impatto	Formazione dei leader CADIS e organizzazione dei paesi CADIS
Sfida pertinente	Sostegno finanziario e organizzazione e legalizzazione dei gruppi CADIS paese

Impatto e risultati

Gli interventi di risposta alle emergenze hanno dato sollievo ai sopravvissuti a disastri naturali e non in Perù, Pakistan, Turchia e India, preparandosi a recuperare le perdite subite, in particolare di beni, proprietà e mezzi di sussistenza. Un totale di 31.000 persone ha beneficiato dei programmi attuati. Inoltre, per un totale di 8 progetti di costruzione della resilienza in Africa, Asia ed Europa hanno beneficiato 7.597 famiglie. I programmi attuati li hanno aiutati a riprendersi e li hanno preparati ad affrontare e a reagire a futuri disastri.

Quasi un migliaio di giovani beneficiari (16-24 anni) sono stati assistiti con i vari programmi realizzati da CADIS. Alcuni di loro hanno voluto condividere le conoscenze acquisite durante la formazione con altri giovani sfortunati nelle loro località. Uno dei giovani formati è impiegato in un hotel a 5 stelle, a riprova della competenza e della qualità della formazione impartita. Inoltre, le popolazioni indigene della Thailandia e del Kenya che hanno beneficiato dei progetti sono decise a promuovere uno stile di vita sostenibile, a difendere la protezione dell'ambiente e a rafforzare la responsabilità e la solidarietà della comunità.

Alcuni punti salienti delle intuizioni raccolte durante la valutazione dei progetti realizzati:

- Il successo dell'agricoltura intelligente dal punto di vista climatico non si

misura dal reddito, ma dalla capacità di condividere i prodotti e le conoscenze.

- Il successo del progetto Baringo sta nel processo di ricostruzione della nostra comunità dopo l'alluvione e nel recupero del valore della solidarietà che definisce la nostra identità.

- Il modo indigeno di proteggere le piante dagli insetti dannosi non consiste nell'ucciderli, ma nel creare per loro uno spazio in cui possano divertirsi piuttosto che danneggiare le nostre piante. Se ci prendiamo cura di loro, lo faranno anche loro.

Panoramica finanziaria

Il 2023 è stato un anno significativo per il continuo impegno di CADIS nella missione e nel ministero dei disastri in Asia, Africa, America ed Europa. È stato possibile mobilitare un importo totale di 1.247.667,59 euro per progetti di emergenza e di costruzione della resilienza.

I fondi per tutti i progetti del CADIS nel 2023 provengono da donatori privati e dal sostegno interno delle province e delegazioni camilliane. Vale la pena menzionare il costante sostegno delle province/delegazioni camilliane di Germania e Taiwan. I primi tre donatori privati sono la Fondazione Buddista Tzu Chi (BTCCF), la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e CADIS Taiwan della delegazione camilliana di Taiwan.

Soprattutto, la nostra gratitudine va a tutti i membri del Consiglio Direttivo di CADIS che hanno valutato, approvato e sostenuto tutti i nostri progetti. Il Consiglio Direttivo è determinante nell'emanazione delle politiche di CADIS e nella mobilitazione del sostegno interno dell'intero Ordine dei Ministri degli Infermi (Camilliani).

Piani e strategie future

Tre aree prioritarie di sviluppo individuate dalla CADIS:

1. Mobilitazione delle risorse (umane, materiali e finanziarie).
2. Programma di promozione e sviluppo dei volontari
3. Implementazione della piattaforma d'azione Laudato Si'

Per affrontare le priorità, sono state formate delle équipes di leader CADIS per elaborare le strategie e agire di conseguenza. Ci si aspetta un maggiore sostegno da parte della Consulta e dei superiori maggiori.

CADIS è molto grato al sostegno e alla partecipazione attiva dei religiosi camilliani, dei membri della famiglia carismatica camilliana, dei donatori privati (CEI, BTCCF) e dei singoli donatori che hanno creduto nella missione e nel ministero di CADIS. Camillian Disaster Service International (CADIS) sostiene l'appello della Consulta e dei superiori maggiori: "Più ordine meno Provinciale/Delegazione".

DALLA PARTE DELLE PERSONE: NUOVE SINERGIE PER L'ATTUAZIONE DEI PIANO STRATEGICO DI CADIS



Il 2024 si è aperto con progetti e novità negli uffici CADIS. Durante l'ultima Conferenza di Bangkok, lo scorso novembre, è stato discusso il piano strategico per la mobilitazione delle risorse, successivamente approvato dal CDA CADIS nell'ultimo incontro del 2023. L'anno nuovo ha dato il via alla pianificazione pratica per l'esecuzione di alcuni degli obiettivi individuati.

Con una serie di incontri esplorativi online con i leader di tutti i paesi sono state analizzate le diverse situazioni, con particolare attenzione alle difficoltà e alle sfide e, soprattutto, alle opportunità da sviluppare per massimizzare le risorse disponibili e attuare gli obiettivi preposti.

Il confronto diretto con i referenti CADIS è fondamentale per avere gli occhi in tutti i luoghi del mondo dove siamo presenti. La più attendibile testimonianza è proprio la voce di chi vive il posto, di chi è a contatto con i potenziali beneficiari e che conosce in modo approfondito le esigenze sulle quali progettare delle collaborazioni durature ed efficienti.

Il confronto, inoltre, è sempre efficace per stabilire nuove relazioni strategiche

nelle diverse regioni del mondo e anche per accogliere diversi punti di vista su una stessa tematica.

L'intervento di CADIS si sta muovendo sempre di più verso la costruzione di comunità econ-resilienti, il che vuol dire attuare la visione ultima della nostra azione.

Costruire la resilienza di popolazioni vulnerabili vuol dire rendere le persone i soggetti principali del nostro agire e puntare lo sguardo alle generazioni future, ma significa soprattutto apportare un cambiamento reale nella comunità. Accompagnati da professionisti e dal team locale, i beneficiari dei progetti di CADIS riescono ad acquisire le competenze necessarie per attuare una conversione ecologica integrale. Lo scopo è di contribuire al contrasto degli effetti devastanti del cambiamento climatico e di modificare in senso ecologico e resiliente il proprio stile di vita, nel rispetto della nostra casa comune e dei diversi contesti sociali e culturali in cui agiamo.

Allo stesso tempo, CADIS ha ormai consolidato le capacità di risposta alle situazioni di emergenza causate da disastri naturali e di altro tipo e i team

di volontari e professionisti sono sempre pronti ad avviare missioni di soccorso.

In questo senso, l'azione congiunta di tutti i leader CADIS può apportare un cambiamento sistematico e reale. Un punto cruciale per questo e per i prossimi anni sarà consolidare una comune strategia di comunicazione per poter costantemente aggiornare i sostenitori di CADIS sulle operazioni in corso e sulle novità.

Inoltre, le premesse per organizzare eventi online e in presenza congiuntamente in tutti i paesi coinvolti sono realistiche ed è in corso uno studio di fattibilità per concretizzare nel corso dell'anno le idee emerse.

Ultimo, ma ovviamente non per importante, il sostegno dei donatori che scelgono di aiutare CADIS è fondamentale per espletare le nostre azioni, soprattutto di emergenza, ed è per questo che stiamo progettando nuovi modi per coinvolgere sempre più persone nel mondo CADIS, come donatori, volontari e sostenitori. La sensibilità dimostrata in questi anni è sicuramente uno dei motori che mantengono viva la speranza di poter realizzare davvero un cambiamento.

L'IMPEGNO DI CAMILLIANI E CADIS IN BRASILE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE INTEGRALE DELLA LAUDATO SI'

P. Junior Moreira, MI
(Consigliere provinciale per la Pastorale della salute e della missione - Brasile)

La Provincia Camilliana del Brasile, consapevole della sua vocazione all'evangelizzazione e all'umanizzazione nel mondo della salute, è chiamata a promuovere la salute integrale degli esseri umani. È profondamente importante considerare con particolare attenzione l'ambiente in cui le persone si trovano. È impossibile parlare di salute integrale e di vita sana senza considerare la nostra casa comune, dove viviamo e ci relazioniamo. Per questo, dal settembre 2023 al settembre 2024, ci siamo uniti all'appello di Papa Francesco e della natura, vivendo un tempo privilegiato di conversione, consapevolezza, cambiamento degli stili di vita personali e comunitari e cura del Pianeta Terra, denominato Anno Camilliano Laudato Si'.

Molteplici iniziative e attività di sensibilizzazione ecologica e azioni di cura della nostra casa comune si svolgono nelle nostre istituzioni e nei luoghi in cui i Camilliani sono presenti quest'anno. Ci sono discorsi su abitudini alimentari e di vita sane, informazioni sulle energie rinnovabili e sulla necessità di diffonderle nei mercati di consumo, consapevolezza della necessità di un consumo responsabile, promozione di pratiche di cura dell'aria, della fauna e della flora che costituiscono il nostro habitat, ecc.

Con ciò, abbiamo osservato una crescente consapevolezza e sensibilizzazione tra le persone sulla stretta e necessaria relazione che esiste tra noi esseri umani e il mondo in cui viviamo. Si è sviluppata una proficua riflessione sulla dimensione ecologica della spiritualità camilliana, che ha come caratteristica fondamentale la cura integrale dell'essere umano. Si osserva una conversione antropologica ed ecologica, poiché è sempre più chiaro che l'essere umano è spirito e volontà, ma è anche natura, non solo abita il mondo ma ne fa parte.

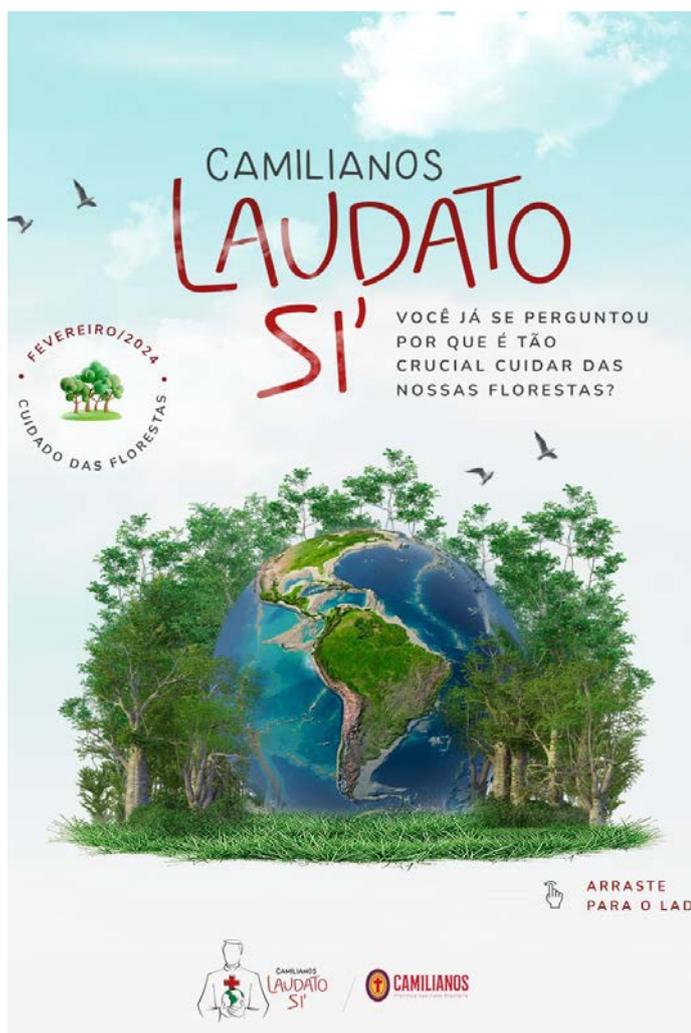


Allo stesso modo, si è diffusa la coltivazione di una spiritualità ecologica, conseguenza dell'umile convinzione che il divino e l'umano si trovano nel più piccolo dettaglio della creazione di Dio, persino nell'ultimo granello di polvere del nostro pianeta. È cresciuta la consapevolezza che la cura dell'ambiente è anche cura di noi stessi e che "un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio" (LS, 8). Sono stati offerti corsi di formazione e orientamento alle persone e alle comunità sulla cura della casa comune, in modo da creare la consapevolezza tra i religiosi camilliani, gli operatori sanitari e i dipendenti che la cura integrale degli esseri umani dipende dalla cura dell'habitat di ogni persona.

È cresciuta anche la comprensione che il carisma della cura e la spiritualità camilliana hanno la loro ragione d'essere e sono sempre inseriti nella realtà della fragilità umana e planetaria. Con questa consapevolezza comune, sono state create partnership e reti di cura con le comunità e le entità che circondano le nostre opere e missioni.

Infine, possiamo notare un grande coinvolgimento delle persone nell'esperienza e nella promozione di questo Anno Camilliano Laudato Si', che è il risultato della percezione che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni della società; non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone.

"È cresciuta anche la comprensione che il carisma della cura e la spiritualità camilliana hanno la loro ragione d'essere e sono sempre inseriti nella realtà della fragilità umana e planetaria."



LA CONVERSIONE DI SAN CAMILLO E LA CONVERSIONE ECOLOGICA: UNA RISCOPERTA DEL RAPPORTO CON DIO, L'UMANITÀ E L'AMBIENTE



P. Sibi Augustin Chennatt MI

Dalla grandezza e dalla bellezza delle cose create deriva una corrispondente percezione del loro Creatore. (Sap 13,5; cfr. Rm 1,20).

Siamo alle soglie del 450° anniversario della conversione di San Camillo de Lellis, la cui vita è una potente testimonianza di come una profonda trasformazione spirituale possa ridefinire il rapporto con il mondo circostante. Camillo, con la sua radicale e costante ricerca delle vie di Dio, ci ispira ad abbracciare un atteggiamento e una pratica di cura, non solo verso i nostri simili, ma anche verso l'intero pianeta che oggi affronta sfide e pericoli senza precedenti. Questo articolo è un tentativo di riflettere sulle implicazioni della conversione di San Camillo sul nostro impegno per la "conversione ecologica", un termine che ha guadagnato slancio e rilievo negli ultimi anni.

Conversione: inizio di un cammino di relazione

Nella fede cristiana, l'esperienza della conversione spirituale sottolinea un cambiamento radicale nelle relazioni, non solo con Dio, ma anche con gli altri e con l'intero universo. Nel corso della storia cattolica, innumerevoli persone hanno sperimentato questo viaggio di trasformazione. Per San Camillo, la conversione è stata un atto di fede, l'inizio di un nuovo viaggio che ha rimodellato il suo rapporto con il Creatore e il mondo creato.

Camillo ha coltivato un senso di intimità con Dio che ha guidato le sue azioni e le sue decisioni. Fin dal momento della sua conversione aveva deciso di fare tutto per amore di Dio (Vanti, 1959/1980, p.

299). Ogni anno, il 2 febbraio, ricordava il "fortunato giorno della conversione" e questo ritrovato senso di autocoscienza gli permetteva di affrontare i suoi peccati passati con umiltà e contrizione, cercando la riconciliazione e la redenzione attraverso il servizio agli altri (Cicatelli, 1615/1980, p.27; cfr. anche Vanti, 1959/1980, pp. 342-359).

Le implicazioni della sua esperienza di conversione si possono ben notare nel modo in cui dedicò tutta la sua vita a servire Cristo attraverso il servizio all'umanità sofferente. Mario Vanti (1959/1980) ha scritto che la comprensione della "paternità divina" da parte di Camillo era la chiave di questa visione universale della relazione. Questo "dono di conoscenza" gli fece comprendere "le cose create nella loro

relazione con Dio". La sua vita di servizio fu una lode costante e spontanea del Creatore. Riconosceva la dignità intrinseca di tutte le cose create, e quindi il suo ministero era un'espressione diretta del suo amore per Dio Padre (p. 129). Inoltre, l'impegno di Camillo nel servire i malati era radicato nella solidarietà e nella compassione per i bisognosi. Ciò richiese un radicale riorientamento delle sue priorità e delle sue scelte. Cicatelli (1615/1980) testimonia che la sua compassione non era solo per i poveri e i malati, ma anche per gli animali (p. 283; cfr. anche Vanti, 1959/1980, p. 338). L'eredità di cura di San Camillo trova risonanza con la vita di San Francesco d'Assisi, noto per il suo profondo amore per la creazione di Dio. Entrambi hanno incarnato una comprensione olistica della cura che trascendeva i confini umani e abbracciava tutta la creazione di Dio.

Etica della cura: un approccio inclusivo all'assistenza

La nozione di "cura" incorpora valori che determinano il modo in cui agiamo in relazione gli uni con gli altri. L'etica della cura, una filosofia morale emersa negli ultimi decenni del XX secolo, implica valori e pratiche che promuovono il benessere di tutti in una rete di relazioni sociali (Stuart Fisher & Thompson, 2020, p. 4). Le famose etiche della cura Joan Tronto e Bernice Fischer (1993/2009) hanno definito la cura come "una specie di attività che include tutto ciò che facciamo per mantenere, contenere e riparare il nostro mondo in modo da poter vivere in esso nel miglior modo possibile. Questo mondo comprende i nostri corpi, noi stessi e il nostro ambiente". Hanno evidenziato quattro elementi fondamentali della cura: **attenzione, responsabilità, competenza e reattività**. Questi principi riconoscono i valori dell'interrelazione e della dipendenza (come citato in Stuart Fisher & Thompson, 2020, p. 3). La cura, quindi, caratterizza le relazioni sociali e comporta uno spostamento dell'attenzione dall'autonomia all'interdipendenza, "un uscire dal proprio quadro di riferimento personale per entrare in quello dell'altro" (Noddings, 1986/2013, p. 24). Si estende ben oltre la cura delle persone che ci circondano e coinvolge tutte le nostre scelte attitudinali e comportamentali che favoriscono la creazione di un ambiente di vita sano. In breve, l'etica della cura sottolinea l'importanza di coltivare le relazioni, riconoscere la nostra interdipendenza e promuovere un senso di responsabilità verso gli altri e l'ambiente. Questa concezione della cura che va oltre il benessere individuale per includere l'interconnessione di tutte le forme di vita era già implicita nella vita di servizio di San Camillo.

Una chiamata alla cura dell'ambiente: L'approccio cattolico

La Chiesa cattolica considera l'ambiente naturale come parte integrante del piano creativo di Dio e la sua gestione come un dovere divino. Nella sua Lettera apostolica Octogesima Adveniens, Papa Paolo VI (1971) ha messo in guardia contro lo "sfruttamento della natura" e contro la creazione di un "ambiente intollerabile per il domani" (n. 21).

Gli insegnamenti di Papa Giovanni Paolo II sulla cura del creato hanno avuto un ruolo significativo nel plasmare il pensiero e la pratica cattolica. Nella Redemptor Hominis (1979), ha espresso la sua profonda preoccupazione per lo sfruttamento della terra. Scriveva: "... era volontà del Creatore che l'uomo comunicasse con la natura come un intelligente e nobile "padrone" e "custode", e non come un incurante "sfruttatore" e "distruttore"" (n. 15). Ha considerato la cura dell'ambiente come una delle "nuove forme di solidarietà" e ha chiesto un'attenta gestione delle nostre risorse naturali. Il Papa ha designato San Francesco d'Assisi come patrono di tutti i promotori dell'ecologia (Rice, 2022).



Nella sua Enciclica *Centesimus Annus* (1991), Papa Giovanni Paolo II ha criticato la crescita incontrollata del consumismo moderno e il desiderio di profitti materiali che minano la dimensione spirituale e relazionale della natura. Ha invitato tutti i credenti a "vedere nelle cose visibili il messaggio del Dio invisibile che le ha create". Ha sottolineato che: "L'umanità di oggi deve essere consapevole dei suoi doveri e obblighi nei confronti delle generazioni future" (n.37). Il Catechismo della Chiesa Cattolica, pubblicato nel 1992, ha affermato che "qualsiasi uso disordinato" delle cose create sarebbe "in disprezzo del Creatore" e "porterebbe conseguenze disastrose per gli esseri umani e il loro ambiente" (CCC 339). Il primo Pontefice a usare il termine "conversione ecologica" è stato Giovanni Paolo II. Nell'udienza generale di mercoledì 17 gennaio 2001, disse: "Dobbiamo quindi incoraggiare e sostenere la "conversione ecologica" che negli ultimi decenni ha reso l'umanità più sensibile alla catastrofe verso cui si è diretta". Si tratta di un appello a "riscoprire l'armonia con la natura e tra di noi".

Questo tema è stato ulteriormente sviluppato dal suo successore Benedetto XVI. Durante la sua omelia inaugurale, il 24 aprile 2005, ha detto: "I deserti esterni del mondo stanno crescendo perché i deserti interni sono diventati così vasti. Pertanto, i tesori della terra non servono più a costruire il giardino di Dio per tutti, ma sono stati messi al servizio delle potenze dello sfruttamento e della distruzione". Ha chiarito che la cura del creato è un atto morale e ha indicato l'inquinamento dell'ambiente come un "peccato" (Stone, 2008). Nel suo Messaggio per la Giornata mondiale della pace 2010, ha affermato che è essenziale proteggere il creato per coltivare la pace e ha ribadito la responsabilità della Chiesa nei confronti del creato (n. 12).

L'enciclica *Laudato Si'* (2015) di Papa Francesco fa eco e riassume tutti questi insegnamenti, chiedendo un'ecologia integrale che abbracci la cura sia dell'umanità che del pianeta. Secondo lui, la conversione ecologica si fonda sulla nostra fede cristiana e necessita di un forte "impulso interiore" spirituale (n. 216), che è l'effetto del nostro "incontro con Gesù Cristo".

Il risultato di questo incontro può essere evidente nel nostro rapporto con il mondo circostante (n. 217). Pertanto, la "conversione ecologica" significa fare scelte responsabili e profetiche per rinunciare a tutte le pratiche "peccaminose" e distruttive e per impegnarsi in una relazione significativa e nella riconciliazione con la creazione (cfr. n. 218). Questa conversione non è solo un viaggio personale, ma un impegno comunitario per riscoprire la nostra interrelazione (cfr. n. 219).

Ministero camilliano della cura: Promuovere la salute, il benessere e la responsabilità ambientale

Facendo un parallelo tra la conversione di San Camillo e l'appello contemporaneo alla conversione ecologica, troviamo un filo conduttore nel concetto di relazione. San Camillo, nel prendersi cura dei malati e dei vulnerabili, ha riconosciuto questo valore fondamentale. Allo stesso modo, il concetto di conversione ecologica ci spinge ad adottare scelte fondate su una relazione significativa con il creato.

Nella storia dell'Ordine Camilliano, grande attenzione è stata data alla cura olistica della persona malata. In altre parole, il malato è compreso e curato nella sua totalità, in relazione con il mondo circostante. Svolgendo "ogni tipo di servizio nel mondo della salute" (cfr. C. 43), i Camilliani "contribuiscono al benessere e alla promozione dell'intera famiglia umana" (C. 12). La Costituzione e gli Statuti Generali riconoscono che la promozione della salute è un modo per cooperare "all'opera di Dio Creatore" (cfr. C. 45; GS. 13). L'Ordine è sempre stato sensibile alle nuove esigenze dei tempi ed è "aperto a nuove forme di presenza e di azione nel mondo della salute" (cfr. GS.32). Numerosi studi in tutto il mondo confermano che un ambiente malsano o inquinato pone oggi gravi sfide al mondo della salute, e che quindi la promozione della salute ambientale è la chiave per la promozione della salute (ad esempio, si veda Provincia Italiana dei Religiosi Camilliani, 2015, p.18). In altre parole, la cura della natura contribuisce direttamente alla promozione della salute e del benessere e alla prevenzione di malattie e disastri causati dall'uomo.

Conclusione

Il 450° anniversario della conversione di San Camillo è un'occasione appropriata per riflettere sulla chiamata della Chiesa alla conversione ecologica. È il nostro incontro con Cristo che ci ispira a fare scelte profetiche e creative per la cura dell'umanità e dell'ambiente. In un mondo in cui la ricerca del profitto ha spesso la precedenza sul benessere delle persone e del pianeta, la chiamata alla conversione ecologica è sempre più attuale. È un nuovo modo di vivere le nostre relazioni, radicato nella cura e nella solidarietà estesa a tutto il creato.

Riferimenti

- Benedetto XVI. (2005). *Omelia durante la Messa, l'imposizione del Pallio e il conferimento dell'anello del pescatore per l'inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma. Domenica 24 aprile 2005. Libreria Editrice Vaticana.*
- Benedetto XVI. (2010). *Messaggio per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace. 01 gennaio 2010. Libreria Editrice Vaticana. Catechismo della Chiesa Cattolica (1992). Libreria Editrice Vaticana. https://www.vatican.va/archive/ENG0015/_INDEX.HTM*
- Cicatelli, S. (1980). *San Camillo di Lellis (F.W. Faber, trad.). Pubblicazioni Camilliane. (Opera originale pubblicata nel 1615)*
- Francesco. (2015). *Laudato Si. Libreria Editrice Vaticana.*
- Giovanni Paolo II. (1979). *Redemptor Hominis. Libreria Editrice Vaticana.*
- Giovanni Paolo II. (1991). *Centesimus Annus. Libreria Editrice Vaticana.*
- Giovanni Paolo II. (2001). *Udienza generale, mercoledì 17 gennaio 2001. Libreria Editrice Vaticana.*
- Ministri degli Infermi. (2017). *Costituzione e Statuti Generali. Casa Generalizia.*
- Noddings, N. (2013). *Prendersi cura. Un approccio relazionale all'etica e all'educazione morale. University of California Press. (Opera originale pubblicata nel 1986)*
- Paolo VI. (1971). *Octogesima Adveniens. Libreria Editrice Vaticana.*
- Provincia Italiana dei Religiosi Camilliani. (2015). *Dire il Vangelo oggi nel mondo della salute. Orientamenti. Gabrielli Editori.*
- Rice, C. (2022). *Papa Giovanni Paolo II e la cura della creazione di Dio. <https://laudatosimovement.org/news/pope-john-paul-ii-caring-creation/>*
- Stone, D. (2008). *Benedetto XVI. Il Papa verde. <https://www.newsweek.com/benedict-xvi-green-pope-86391>*
- Stuart Fisher, A., & Thompson, J. (Eds.). (2020). *La cura della performance: Nuove prospettive sulla performance socialmente impegnata. Manchester University Press.*
- Vanti, M. (1980). *Lo spirito di San Camillo de Lellis (R. Korzinek, trad.). Pubblicazioni Camilliane. (Opera originale pubblicata nel 1959)*



LA GUERRA UCRAINA VISTA ATTRAVERSO GLI OCCHI DI P. ROMAN, PADRE CAMILLIANO CHE SI OCCUPA DI RIFUGIATI IN POLONIA

Dopo due anni di guerra in Ucraina, abbiamo incontrato p. Roman Zajac, MI, che ha condiviso qualche riflessione sull'accoglienza nel seminario camilliano di Łomianki.

1. Sono trascorsi quasi due anni dallo scoppio della guerra in Ucraina. Come è cambiata la sua vita nel seminario camilliano di Łomianki?

Conosco questo seminario da quasi trent'anni. Sono venuto qui per la prima volta quando sono diventato seminarista per sei anni negli anni Novanta. A quel tempo, eravamo circa 30-36 studenti che si preparavano al sacerdozio e alla professione religiosa dei voti. Allora la casa brulicava di vita monastica. Venticinque anni fa, sono stato ordinato sacerdote e assegnato al servizio nella Polonia meridionale (Slesia). Lì ho trascorso diciotto anni del mio sacerdozio e del mio ministero in varie funzioni, come parroco, come cappellano dell'ospedale e come segretario provinciale. Sono tornato in questo seminario nel 2017 e l'aspetto era diverso. In quella comunità c'erano sei sacerdoti religiosi. Ma tre anni fa, i seminaristi camilliani malgasci si sono uniti alla nostra comunità per prepararsi al sacerdozio. Ad oggi, i religiosi di questa comunità sono nove.

Quando è scoppiata la guerra, la

nostra Provincia, guidata dal Consiglio provinciale, ha aperto il seminario per accogliere i rifugiati provenienti dall'Ucraina. Dieci giorni dopo arrivò il primo gruppo di famiglie. Le nostre vite stavano certamente cambiando; qualcosa che non ci aspettavamo in quel momento, ma è successo. Si trattava di aprire tutte le stanze libere che erano rimaste chiuse per diversi anni a causa della mancanza di vocazioni. Furono intrapresi lavori di ristrutturazione grandi e piccoli della casa del seminario. Si è verificato un cambiamento radicale dell'atmosfera.

Ci sono ora donne, madri e bambini di diverse età - il più giovane era allora un bambino appena nato in un ospedale vicino, mentre la più anziana era una donna di oltre 80 anni.

Sono passati quasi due anni da quando abbiamo accolto in seminario i primi ospiti rifugiati. Pensare ai cambiamenti avvenuti in questo seminario e a come abbiamo adattato le nostre vite... è un miracolo. Il ritmo della vita religiosa è rimasto intatto. Ognuno di noi cerca di osservare sinceramente i propri voti e di celebrare l'Eucaristia ogni giorno. I nostri seminaristi si stanno ancora preparando

al sacerdozio e alla professione religiosa dei voti.

Qui non è cambiato nulla, se non che la casa è certamente piena di vita e di attività grazie ai bambini e alle mamme che si sono rifugiati da noi. Nessuno si sorprende nel vedere i giocattoli sparsi per la casa e nel sentire le urla dei bambini. Sembra che, dopo diversi mesi, tutti si siano ambientati e adattati facilmente alla nuova situazione. È un servizio straordinario, non solo al carisma dell'Ordine ma anche a coloro che hanno sofferto a causa di questa guerra. Certo, non serviamo i malati in senso stretto, ma serviamo persone che sono state ferite tante volte, che soffrono nell'anima e che desiderano ardentemente la fine delle ostilità, come tutti desiderano.

2. È cambiato l'approccio delle donne e dei bambini che hanno trascorso o trascorrono la loro vita a Łomianki rispetto ai primi mesi di accoglienza?

Fin dall'inizio non abbiamo voluto accogliere un gruppo numeroso di persone. Abbiamo accolto gradualmente le singole famiglie per dare loro spazio e tempo di adattamento alla nuova

condizione. I primi mesi sono stati molto difficili perché molti di loro non volevano uscire dalle loro stanze se non per consumare i pasti e pulire i piatti.

Con il tempo, sono state adottate delle regole che sono stati incoraggiati a rispettare. Ad esempio, ognuno si offre volontario per due o quattro ore per pulire la casa. Questo per garantire una buona convivenza. In effetti, le regole hanno portato dei buoni risultati.

In questo momento, un nuovo arrivato ha bisogno di almeno una o due settimane per adattarsi al nuovo ambiente e poi iniziare a raggiungere gli altri, sedersi a tavola con noi e condividere la conversazione fino a sentirsi parte della nostra comunità.

C'è un grande miglioramento in termini di adattamento; nessuno è costretto a rimanere nella stanza ma si unisce a noi. Questo processo funziona grazie al progetto realizzato con il sostegno della Fondazione Tzu Chi, di CADIS e di Missione Calcutta. La nostra vita sembra essere diversa e più dignitosa. Tutti si sentono sicuri di avere un tetto sopra la testa, calore e cibo. Molte sono le attività a cui sono incoraggiati a partecipare. Anche il lavoro è un tema importante per le famiglie. Le madri vanno a lavorare ogni giorno e i bambini vanno all'asilo o alla scuola elementare. Partecipano anche alle spese di manutenzione della struttura. Attualmente sono circa 50 i rifugiati residenti nel nostro seminario.

3. Quali sono le prospettive future per le persone attualmente ospitate nella struttura? L'obiettivo principale di questo progetto è aiutarli a diventare autonomi e indipendenti in Polonia. Li incoraggiamo a risparmiare. Siamo felici che

ognuno di loro lavori sodo. Speriamo che un giorno possano affittare un appartamento per conto loro, a Varsavia o a Łomianki. Il problema è che l'affitto di un appartamento è costoso. Tuttavia, li prepariamo a trasferirsi prima o poi. Anche se tutto va bene, si collabora e non ci sono litigi o problemi seri, tutti sono consapevoli che il seminario camilliano non è una destinazione permanente per chi fugge dal proprio Paese. Per questo, attraverso l'incoraggiamento e le parole gentili, cerchiamo di approfondire costantemente questa consapevolezza.

4. In una recente intervista presso una tv italiana, papa Francesco ha raccontato un episodio toccante dello scorso novembre, quando ha ricevuto in visita i bambini ucraini a Roma. "Li ho accolti dando loro caramelle, cioccolata. Nessuno di loro sorrideva, nessuno. Un bambino che non sorride è una vera sconfitta per tutti". Cosa ne pensa e qual è la sua idea rispetto alla guerra e rispetto alla condizione delle persone ucraine che ha incontrato in questi due anni?

Indubbiamente quello descritto da Papa Francesco è un episodio difficile, ma noi cerchiamo di fare in modo che i bambini abbiano soprattutto un senso di sicurezza, in modo che possano sviluppare la loro personalità e andare a scuola come i bambini polacchi, così sarà facile per loro adattarsi. A volte capita che i bambini che vengono da noi siano confusi e si sentano incerti. Evitano di guardarci e tengono la testa bassa. Ascoltano le nostre conversazioni solo durante le feste. Dopo qualche tempo, è una grande gioia per noi vederli cambiare, aprirsi e parlare. A volte siamo davvero sorpresi che un'armonia così straordinaria possa essere raggiunta dalla presenza congiunta di adulti e bambini in una buona atmosfera. Vediamo

che i bambini iniziano a pensare in modo completamente diverso e si integrano spontaneamente nell'intera comunità.

I miei genitori sono nati nel 1932 e andavano entrambi a scuola quando il 1° settembre 1939 scoppiò la Seconda Guerra Mondiale. Quando la guerra finì avevano già circa 12 anni. Con questo ricordo, vedo che i bambini di oggi non hanno mai parlato della guerra in Ucraina e mi chiedo se non vogliano parlarne o se lo reprimano nella loro subcoscienza. La guerra è sempre terribile e non ci sono vincitori o vinti. I grandi perdenti sono coloro che soffrono innocentemente. Indubbiamente, la guerra rivela alle persone fino a che punto chi vive in pace non è in grado di aiutare chi non conosce la pace. Fino a che punto siamo umani e fino a che punto siamo in grado di aprire le porte delle nostre case e dei nostri cuori? Fino a che punto siamo in grado di vedere in quegli occhi, spesso stanchi o spaventati, Dio stesso? Non lo dico perché sono un sacerdote, ma perché molte volte, quando sono stanco, quando vedo che ho bisogno di ritirarmi, di isolarmi, fino a che punto sono ancora in grado di stare in piedi e di dimostrare a me stesso davanti a Dio e di tirare fuori costantemente il meglio di noi stessi per i nostri piccoli. Dimostrare che non è necessario alzare la voce a volte e che se lo faccio è solo per amore, per aiutare questi piccoli a diventare brave persone grazie a un bel ricordo del tempo che hanno vissuto con noi. È difficile immaginare che presto ci mancheranno le persone che vivono sotto lo stesso tetto con noi, ma d'altra parte sappiamo che è necessario per il loro sviluppo. La guerra in sé non dovrebbe mai accadere in nessun luogo, perché le persone hanno l'innegabile diritto di vivere in pace.





B U O N A

pasqua

SOSTIENI IL FONDO

D'EMERGENZA E SII CON NOI

CC: Fondazione Camillian Disaster Service International

DEUTSCHE BANK-IBAN: IT13T 03104 03202 00000 0840270

BIC-SWIFT: DEUTITM1582

INTESA SANPAOLO-IBAN: IT19G 03069 09606 10000 0144767

Swift Code: BCITITMX

OPPURE

Dona tramite WISHRAISER per vincere un voucher regalo:

visita <https://wishraiser.com/cadis-international>



CADIS

**CAMILLIAN DISASTER SERVICE
INTERNATIONAL**

cadisinternational.org

